



COMUSEO del MARMO
di Frabosa Soprana

Un patto con il territorio



I marmi del Monregalese e il Barocco Piemontese

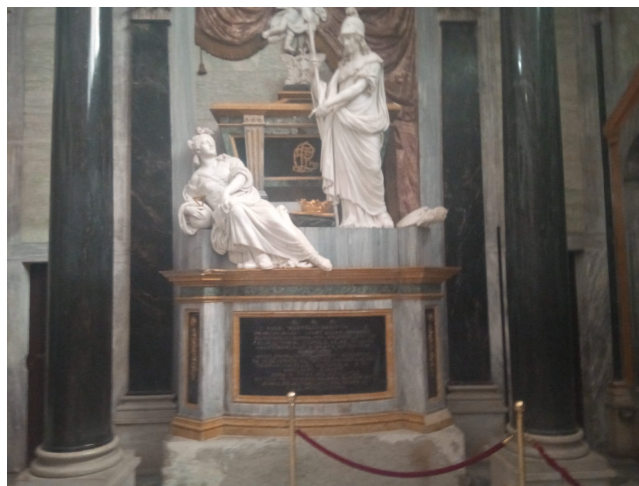
La peculiarità del territorio dell'Ecomuseo del Marmo di Frabosa Soprana risiede nell'aver messo in luce la singolarità storica del rapporto con la Torino Sabauda, in riferimento alla presenza di progettisti, tecnici, maestranze specializzate presso le cave frabosane per la scelta dei **marmi policromi destinati alle costruzioni barocche** (e non solo) del Piemonte, avendo le cave mantenuto carattere di indipendenza e non essendo mai divenute Cave Regie (come invece altre nel Cuneese).



Cappella della Sindone (To), cupola del Guarini

Lo studio e la documentazione dell'impiego dei materiali lapidei - riconoscibili ad esempio nel **Santuario di Vicoforte**, nella **cappella della Sindone**, nella **Gran Madre di Dio** nella chiesa di **San Carlo** e nella **Basilica di Superga a Torino** costituiscono una delle finalità specifiche dell'iniziativa ecomuseale.

Fondamentale tra gli obiettivi ecomuseali e la **valorizzazione** degli **antichi luoghi di cava** attraverso i progetti “**Le vie della Pietra**” (visite gratuite guidate da accompagnatore naturalistico) e i “**Sentieri di Pluc**”, percorsi narranti con pannelli “da leggere” adatti a tutti, realizzati dagli **alunni della scuola primaria** di Frabosa Soprana. La posizione di Frabosa Soprana, facilitata dalla vicinanza a Torino, alla Liguria e alla Francia, favorisce altre forme di iniziative ecomuseali, quali **corsi di formazione e stage** sul restauro dei marmi, anche in collegamento con il Centro di Restauro della Venaria Reale.



Basilica Vicoforte (Cn), sepolcro Savoia



Chiesa dei Cappuccini (To), pilastrini



Gran Madre di Dio (To), pilastrini